

Venerdì la Commissione di vigilanza darà il suo parere

Quanto costerà l'abbonamento per la televisione a colori

Si parla di 40 mila lire annue (la Rai avrebbe indicato 50-55 mila lire) — Fondatore perplessità sull'eventuale aumento anche per gli apparecchi in bianco e nero — Perché è necessario che le trasmissioni colorate vengano introdotte gradualmente

I canoni TV in Europa

Paesi	Bianco e nero L.	Colore L.
DANIMARCA	58.390	97.420
NORVEGIA	52.500	68.910
SVEZIA	45.210	65.780
BELGIO	42.310	64.560
FRANCIA	26.890	40.790
GRAN BRETAGNA	11.020	24.790
SVIZZERA	63.890	uguale
AUSTRIA	57.700	"
RFT	45.290	"
PAESI BASSI (Olanda)	36.400	"

* In Portogallo, Spagna, Lussemburgo e Principato di Monaco l'utente non paga alcun canone di abbonamento alla TV. In Grecia l'utente non paga un canone d'abbonamento, ma una tassa mensile in base al consumo d'energia elettrica.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai TV tornerà a riunirsi venerdì 11 gennaio. Il suo compito è di esprimere il proprio parere sul tempo e i modi cioè sulla data di inizio e sulla graduale introduzione della televisione a colori. La Commissione è stata istituita il 30 dicembre. Il Comitato interministeriale ha presentato il progetto di legge che regola la questione del nuovo canone di abbonamento.

Sul primo punto, l'orientamento largamente prevalente è di accettare l'arrivo ufficiale della TV a colori nel 1977. I pubblici ministeri sostengono che l'arrivo della televisione a colori, e che costituisce un handicap per l'azienda pubblica.

La necessità però di una introduzione graduale si parla, per un primo periodo, di 25 ore settimanali complessive di trasmissione a colori. Si tratta, nello stesso tempo, di riportare gli investimenti alle apparecchiature televisive di un nuovo massiccio afflusso di apparecchi tv a colori dall'estero, con danno per la bilancia dei pagamenti e dell'industria italiana, che deve essere compensata a livello internazionale. A quest'ultimo proposito, ricordiamo che gli Stati Uniti hanno già 75 milioni di apparecchi tv a colori, e che in Italia ne sono stati importati 27 mila nel 1976.

Convegno al Maschio Angioino

Il governo deve intervenire nella vertenza del «Mattino»

L'assemblea promossa da un gruppo di qualificati esponenti del mondo democratico e culturale napoletano - Il compagno sen. Valenza è necessaria una soluzione che consenta un reale rinnovamento del giornale

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 3. Il governo deve collegialmente intervenire nella questione del «Mattino» per una soluzione che consenta un reale rinnovamento del giornale. Lo ha affermato, con chiarezza, il compagno senatore Pietro Valenza, segretario della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, intervenendo per il Pci al convegno che, promosso da un gruppo di qualificati esponenti del mondo democratico e culturale napoletano, si è tenuto in serata per decidere sull'ulteriore condotta da tenere, come ha già deciso il senatore Aldo Musulino, indipendente eletto nelle liste del Pci nella sua circoscrizione, che ha presieduto la riunione.

inquadro perfettamente la situazione quando ha parlato di una «crisi di fiducia». Tale, infatti, sarebbe la ripresa delle pubblicazioni del «Mattino» con Mazzoni direttore. Il problema non è certo nominalistico. Il nodo è politico. Orazio Mazzoni rappresenta una linea politica di destra, conservatrice, legata agli interessi della parte della Dc meno progressista. È questa impostazione politica del giornale che deve cambiare, se si vuole che esso diventi uno strumento di reale difesa degli interessi democratici e culturali napoletani. Non può cambiare se vi si lascia Mazzoni.

Questa esigenza di mutamento al vertice è stata anche espressa dal compagno socialista professor Guizzi, del comitato regionale. Al convegno, che è stato aperto da un breve introduzione del professor Marselli, ha portato il saluto del sindaco e della giunta il compagno Ettore Gentile, agli altri membri della delegazione, come gli assessori Buccico e Barbato. Anche il compagno Mario Gomez, presidente dell'assemblea regionale, ha fatto presente l'adesione sua e quella dell'intero Consiglio.

Sergio Gallo

In una dichiarazione di Manlio Spandonaro

L'impegno della CISL per la riforma della PS

Vivace polemica su un episodio di «spionaggio» ai danni della Federazione sindacale unitaria

Una vivace polemica si è aperta su un caso di «spionaggio» ai danni della Federazione sindacale unitaria. Il 21 dicembre scorso si svolse a Roma una riunione di dirigenti provinciali della Federazione CGIL-CISL-UIL per discutere i problemi di questa riforma e del sindacato di polizia. Fra i presenti un brigadiere della PS, Antonio Gattolisi, in servizio al commissariato di Lanciano, in provincia di Chieti. In quale veste? A quanto risulta costui era stato invitato in qualità di relatore. Il suo intervento si era svolto in modo discreto e non aveva dato luogo a particolari polemiche. Tuttavia, il giorno successivo, il segretario provinciale della CISL di Chieti, Serafino Corti, al quale era stato riferito quanto era stato detto e deciso, si era recato a Lanciano per «rapporto» sarebbe finito anche sul tavolo del questore, che ha riferito tutto.

Sulla vicenda è intervenuto il segretario provinciale della CISL Manlio Spandonaro, ha rilasciato un'intervista a questa testata, in cui ha detto che il suo intervento era stato discreto e non aveva dato luogo a particolari polemiche. Tuttavia, il giorno successivo, il segretario provinciale della CISL di Chieti, Serafino Corti, al quale era stato riferito quanto era stato detto e deciso, si era recato a Lanciano per «rapporto» sarebbe finito anche sul tavolo del questore, che ha riferito tutto.

Il sindaco Maurizio Valenzi ai microfoni di «Voi ed io, punto e a capo»

Una Napoli fuori (finalmente) dal «mito»

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 3. La prima trasmissione radiofonica della serie «Voi ed io, punto e a capo», con la partecipazione del sindaco di Napoli, comparsa Maurizio Valenzi, ha certamente contribuito a fare piazza pulita di tanta «mitologia» e fa, come abbiamo potuto constatare rispondendo alle numerose telefonate, chiedendo stessi pareri e opinioni a chi stamane ha sentito la radio fra le 9 e le 11, non è stata una trasmissione «barbosa», e nemmeno un comizio. Valenzi ha sempre sostenuto che avrebbe approfittato di qualsiasi opportunità per parlare di «problemi di Napoli», per far sapere alla opinione pubblica, italiana e straniera, quale impegno storico c'è da compiere perché la città conquistata un suo ruolo produttivo e riesce a cancellare le piaghe della disoccupazione e la vecchia immagine di metropoli in sfilanza.

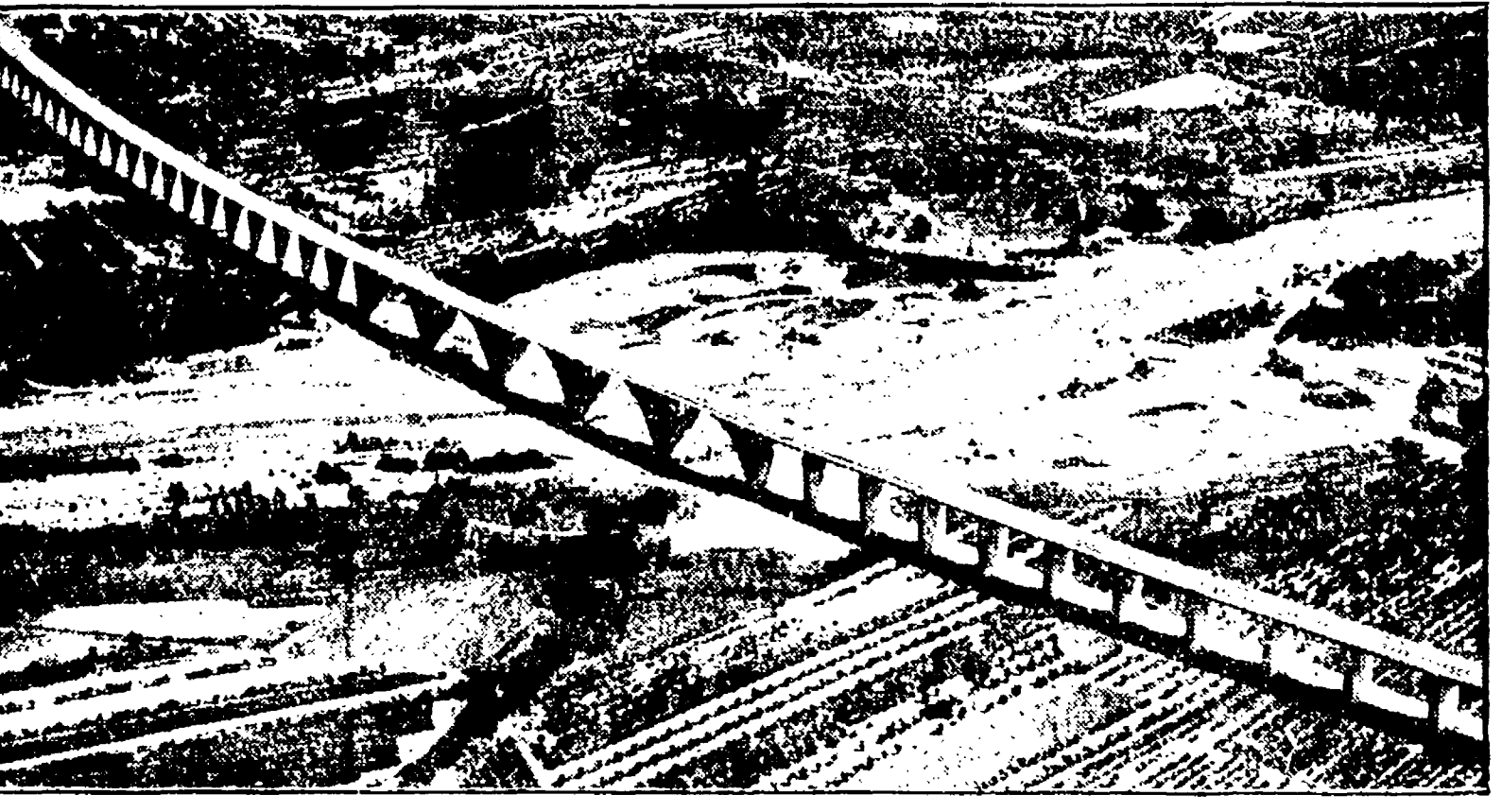
«Voi ed io, punto e a capo», dove la gente preferisce stare con la punta al sole invece di lavorare. Per questo — lo ha ribadito al che stamane, ricordando le «barbiche» del giornale mondanistico che ha ritenuto «indifeso» il suo ruolo di primo segretario radunato per una settimana — ha accettato il ruolo della Rai Uno, ed ha posto la condizione che si parlasse di Napoli e dei suoi problemi, e che questo riguardasse tutta la città, per la quale i comunisti e i lavoratori, tutti, vogliono un destino diverso da quello che è stato riservato secoli di sfruttamento e gli ultimi decenni di rapina.

«Voi ed io, punto e a capo», non dire altro su Napoli: i cappanni anche persone cui non dovrebbero essere esterne cultura e buon gusto. Arrivato a Napoli, Valenzi ha telefonato a Valenzi per desiderare la signora che si vantava d'andare in ufficio solo un mese, e che aveva un figlio di 11 anni, e che aveva fatto un corso di cucina di 100 lezioni.

Domani a Roma l'udienza per la vicenda di «Ordine Pubblico»

La vicenda di «Ordine Pubblico» e del «comune» di Roma, che ha fatto scandalo, sarà discussa domani, martedì 4 gennaio, alle 10, in un'udienza pubblica, presso il Tribunale di Roma. Il giudice Paolo Fedi, che ha presieduto la commissione di inchiesta, ha deciso di celebrare un'udienza pubblica, e che, nonostante l'impegno dei lavoratori, la forza della stampa sono riuscite a declassare la città, e a ridarla in una sorta di cementazione e in una sorta di tombone. Dove 63 mila disoccupati stanno pagando le loro bollette, e che, nonostante l'impegno dei lavoratori, la forza della stampa sono riuscite a declassare la città, e a ridarla in una sorta di cementazione e in una sorta di tombone.

Eleanora Puntillo



A FEBBRAIO L'INAUGURAZIONE DELLA «DIRETTISSIMA»

Nella seconda metà di febbraio verrà inaugurata ufficialmente la «direttissima», in costruzione della Ss tra Roma e Firenze. I treni inaugurati dovrebbero essere due: il primo, Roma-Firenze, e il secondo, Roma-Settebani. La «direttissima» è un'opera che verrà abilitata all'uso nel 1977. Il progetto è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre. La «direttissima» è un'opera che verrà abilitata all'uso nel 1977. Il progetto è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre.

La costruzione della cosiddetta «direttissima» ha suscitato non poche polemiche perché ritenuta da una parte dispendiosa, quando si poteva sfruttare alle massime capacità la vecchia linea, e polemiche da un'altra parte perché ritenuta dispendiosa, quando si poteva sfruttare alle massime capacità la vecchia linea, e polemiche da un'altra parte perché ritenuta dispendiosa, quando si poteva sfruttare alle massime capacità la vecchia linea.

I servizi su strada interamente gestiti da un'azienda della Regione

Nel Lazio la prima realizzazione dei trasporti pubblici regionalizzati

Intervista con il compagno Italo Maderchi, presidente dell'ACOTRAL - Già potenziate le corse Verso un sistema integrato bus-treno - I collegamenti con le varie zone e i centri industriali

Dal 26 novembre è in funzione l'ACOTRAL, l'azienda consorzio dei trasporti del Lazio. È il primo esperimento di regionalizzazione dei trasporti, realizzato da una Regione. L'ACOTRAL è sorta con la controparte della Roma Nord, della STEPER e dei servizi di trasporto privato, come il servizio di taxi, la Lazzenda, finalizzata dal Comune di Roma nel '76, e per il resto delle Province laziane, e ormai una realtà. È un consorzio di 13 mila dipendenti, 55 milioni di chilometri di servizio, 100 mila veicoli, e un patrimonio di 100 miliardi di lire. È un consorzio di 13 mila dipendenti, 55 milioni di chilometri di servizio, 100 mila veicoli, e un patrimonio di 100 miliardi di lire.

La prima linea di servizio è stata inaugurata il 26 novembre. È un consorzio di 13 mila dipendenti, 55 milioni di chilometri di servizio, 100 mila veicoli, e un patrimonio di 100 miliardi di lire. È un consorzio di 13 mila dipendenti, 55 milioni di chilometri di servizio, 100 mila veicoli, e un patrimonio di 100 miliardi di lire.

Alla data del 29 dicembre

Sono già 1.185.132 gli iscritti al PCI

Negli ultimi quindici giorni altri 214.836 compagni e compagne hanno rinnovato la tessera del Pci per il 1977 e altri 53.951 hanno preso per la prima volta. In tutto, alla data del 29 dicembre 1976, di essi 267.464 sono donne. Numerose le federazioni che hanno raggiunto il milione di iscritti: Roma (1.185.132), Spezia (882.000), Verona (872.000), Firenze (872.000), Novara (842.000), Siracusa (832.000), Torino (822.000), Varese (822.000), Reggio Emilia (812.000), Padova (802.000), Milano (792.000), Capri (792.000), Terni (792.000). Tra le Federazioni all'estero da segnalare quelle di Zurigo (702.000).

Provincia	Iscritti	Provincia	Iscritti
1) La Spezia	87.965	58) Nuoro	61.025
2) Verbania	87.715	59) Pordenone	60.975
3) Alessandria	87.265	60) Biella	60.125
4) Firenze	86.325	61) Avellino	58.385
5) Isola d'Elba	86.000	62) Pesaro	58.265
6) Grosseto	85.325	63) Salsomaggiore	58.125
7) Torino	82.895	64) Salerno	57.425
8) Varesio	82.065	65) Crotone	57.275
9) Reggio E.	81.805	66) Genova e Capo d'Orlando	57.125
10) Padova	80.325	67) Belluno	56.525
11) Varese	80.215	68) Asti	56.485
12) Trieste	80.065	69) Imperia	56.405
13) Cuneo	78.915	70) Treviso	56.465
14) Ferrara	78.265	71) Latina	56.245
15) Verona	77.975	72) Lecce	56.125
16) Ancona	77.395	73) Como	55.625
17) Cremona	77.305	74) Messina	55.585
18) Modena	77.125	75) Livorno	55.545
19) Venezia	76.115	76) Tempio	55.295
20) Milano	75.925	77) Calabria	55.225
21) C.D'Orlando	75.245	78) Caserta	55.125
22) Forlì	74.535	79) Vicenza	55.105
23) Belluno	74.425	80) Benevento	55.065
24) Terni	74.125	81) Catanzaro	55.045
25) Mantova	73.215	82) Trapani	55.025
26) Crema	72.825	83) Lussemburgo	55.025
27) Imola	72.085	84) Colonia	55.015
28) Pisa	71.585	85) Reggio C.	55.005
29) Reggio P.	71.525	86) Sassari	54.925
30) Vercelli	71.425	87) Siccarda	54.915
31) Macerata	70.765	88) Bergamo	54.895
32) Genova	70.625	89) Bari	54.895
33) Ivrea	69.955	90) Potenza	54.895
34) Rovigo	69.415	91) Napoli	54.805
35) Udine	69.315	92) Palermo	54.795
36) Udine	69.315	93) Palermo	54.795
37) Brescia	69.145	94) Bolzano	54.745
38) Gorizia	68.925	95) Palermo	54.745
39) Bologna	68.925	96) Palermo	54.745
40) Taranto	68.535	97) Foggia	54.625
41) Palermo	68.535	98) Palermo	54.625
42) Ravenna	68.145	99) Catanzaro	54.545
43) Grosseto	68.125	100) Lucca	54.525
44) Padova	68.125	101) Pescara	54.525
45) Siena	68.125	102) Oristano	54.525
46) Asti	68.125	103) Cagliari	54.525
47) Intra	68.125	104) L'Espresso	54.525
48) Campobasso	68.125	105) Roma	54.525
49) Aquila	68.125	106) Ancona	54.525
50) Genova	68.125	107) Genova	54.525
51) Vicenza	68.125	108) Rieti	54.525
52) Parma	68.125	109) Ragusa	54.525
53) Genova	68.125	110) Perugia	54.525
54) Pistoia	68.125	111) Cosenza	54.525
55) Arezzo	68.125	112) Frosinone	54.525
56) Massa	68.125	113) Roma	54.525
57) Savona	68.125	114) Chieti	54.525

Un articolo di Di Giulio

su «Democrazia e Diritto»

I meccanismi della democrazia

LA DIVISIONE è la contrapposizione dei poteri di maggioranza e di minoranza — cioè di una maggioranza che governa e di una minoranza che non può governare — costituisce il meccanismo di base della democrazia. La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione. La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione.

La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione. La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione.

La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione. La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione.

La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione. La divisione dei poteri deve avvenire attraverso la caratterizzazione delle funzioni di governo, di controllo e di legislazione.

e. m.